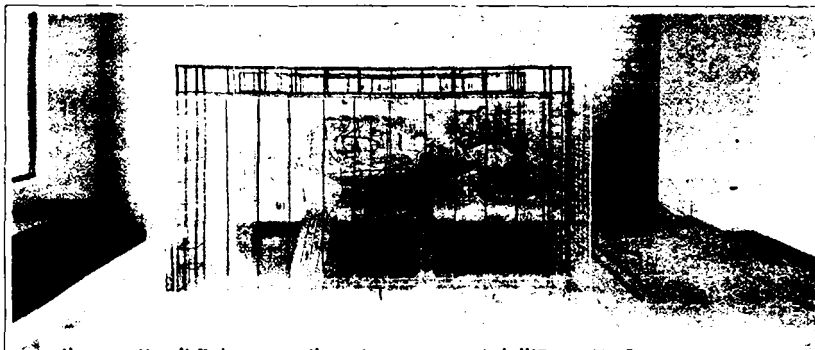


Stati Generali della Capitale

Progetto Millennium, il sindaco inizia le consultazioni con gli "archistar"

Il progetto di Fuskas per il centro congressi dell'Eur (Agf)

■■■ ALESSANDRO MARCHETTI

■ ■ ■ Renzo Piano, Massimiliano Fuskas, Richard Meier, Zaha Hadid e Leon Krier, sono solo alcuni dei big dell'architettura che giovedì e venerdì prossimi presiederanno, ospiti del sindaco di Roma Gianni Alemanno, la conferenza cittadina per discutere di recupero delle periferie e del riutilizzo delle aree dismesse del centro storico. Ad annunciarlo ufficialmente è lo stesso primo cittadino, in un'intervista al mensile Pocket, a conferma di voci officiose sull'iniziativa, in calendario già da alcune settimane. «La due giorni si inserisce all'interno del Progetto Millennium, lanciato dall'amministrazione capitolina il primo dicembre scorso, che mette in campo risorse ed energie finalizzate a realizzare 10 progetti strategici per la città di Roma», ha spiegato il sindaco. Dunque, il successo delle elezioni regionali, e la pausa pasquale, fanno tirare il fiato a Gianni Alemanno che ora punta a voltare pagina per il futuro della Capitale. La strategia è chiara. «Il summit dell'8 e 9 aprile, con architetti e progettisti di fama internazionale, si colloca all'interno del percorso che porterà agli Stati Generali, previsti per il 18 e 19 maggio, in cui verrà tolto il velo sul primo Piano Strategico per Roma Capitale». A spiegarlo a Libero è Luigi di Gregorio, dirigente in Campidoglio per l'Analisi d'Impatto della Regolamentazione, e braccio operativo del sindaco di Roma. «È un percorso avviato dall'amministrazione già nel 2008 con l'insediamento della cosiddetta Commissione Marzano, che ha elaborato una prima serie di progetti (circa 140) di medio-lungo periodo. Percorso che si concluderà con l'elaborazione del piano strategico nel 2011». In altre parole, con gli Stati Generali il Campidoglio tenterà di fare una "summa" di tutte le singole iniziative di questi mesi, con le quali vengono presentate alle imprese, ai tecnici, ma soprattutto ai cittadini le idee-chiave per lo sviluppo della città. Il lavoro

preparatorio degli Stati Generali ha coinvolto non solo le forze produttive presenti sul territorio, ma anche i cittadini che hanno potuto inviare le loro proposte tramite un sito internet, online dal primo dicembre. «Oggi i contesti urbani sono il motore della competizione globale e Roma non può permettersi di "vivacchiare" contando sulla sua storia, sul patrimonio culturale e sull'essere sede delle istituzioni. Serve un cambio di marcia su progetti ambiziosi, ovvero ridare una visione e una missione alla città», conclude Di Gregorio.

